



Servizio **STATISTICO**



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

**Focus “Esiti dell’esame di Stato e degli
scrutini nella scuola secondaria di I
grado”**

A.S. 2014/2015

(Dicembre 2015)



I dati presenti in questa pubblicazione fanno riferimento agli esiti degli scrutini ed esami a.s. 2014/2015 aggiornati al 22 settembre 2015.

I dati elaborati e qui pubblicati sono patrimonio della collettività: è consentito il loro utilizzo e la loro pubblicazione con la citazione della fonte ("Fonte: MIUR - Ufficio di Statistica"; "Fonte: elaborazione su dati MIUR - Ufficio di Statistica").

Il notiziario è stato curato da Lucia Fuorvito e Lucia De Fabrizio.

PREMESSA

Il presente focus si propone, come ogni anno, di presentare i dati sugli esiti dell'esame di Stato e degli scrutini finali degli studenti della scuola secondaria di I grado per l'anno scolastico appena concluso.

Il DLgs 19 febbraio 2004 n. 59 ha abrogato l'esame di licenza elementare, prevedendo che il terzo anno della scuola secondaria di I grado si concluda con un Esame di Stato, il cui superamento è titolo indispensabile per l'iscrizione ad una scuola secondaria del II ciclo. Rappresenta, quindi, il primo momento della carriera scolastica in cui gli studenti sono chiamati a dar prova delle proprie capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite. Per alcuni di questi ragazzi, inoltre, il titolo acquisito rappresenta l'unico traguardo nel corso dell'esperienza scolastica.

Il DPR 122/2009, *Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione*, definisce i criteri e le modalità di ammissione agli Esami di Stato conclusivi del Primo e del Secondo Ciclo di istruzione.

L'ammissione a sostenere le prove d'esame compete al Consiglio di Classe che, in fase di scrutinio, deve innanzitutto verificare che l'alunno abbia frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale. Per ottenere l'ammissione all'esame, inoltre, ciascun alunno deve aver conseguito un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina ed un voto non inferiore a sei decimi per il comportamento. Il giudizio di idoneità è la sintesi del percorso compiuto dallo studente negli ultimi tre anni, formulato tenendo conto non solo delle competenze acquisite quanto anche del comportamento tenuto.

Le prove che i candidati sono chiamati ad affrontare sono sei: italiano, matematica e tecnologia, inglese, seconda lingua comunitaria, la prova nazionale predisposta dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione (Invalsi) e il colloquio orale. A ciascuna prova viene attribuita una valutazione espressa in decimi e le votazioni riportate in ciascuna prova concorrono con lo stesso peso a determinare il voto conclusivo: il voto finale è una media aritmetica, arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5, dei voti delle singole prove d'esame. La commissione d'esame può, infine, decidere di attribuire la "lode" agli studenti che hanno conseguito la massima votazione.

Le stesse condizioni dell'esame di Stato, in termini di frequenza, valgono per gli scrutini per l'ammissione alla classe successiva.

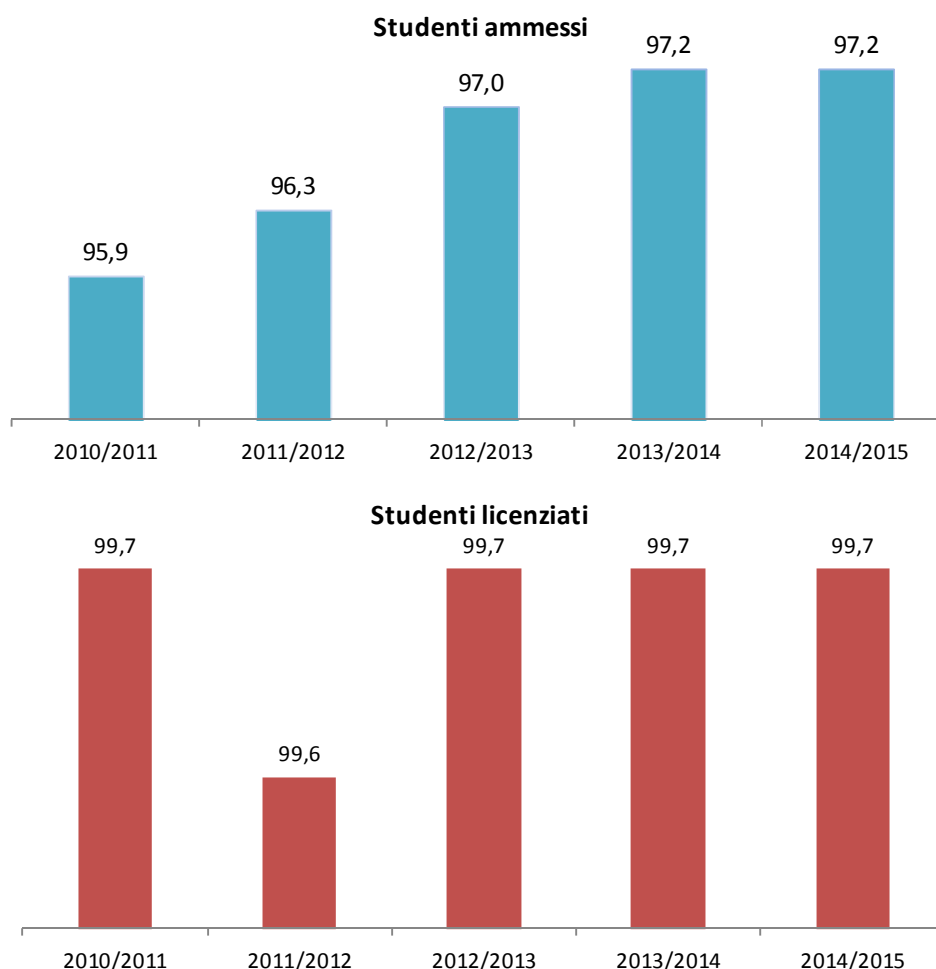
I dati presentati in questo notiziario fanno riferimento all'anno scolastico appena concluso, con qualche rimando ai risultati emersi lo scorso anno per consentire di cogliere i cambiamenti intervenuti. Ai fini di una corretta lettura dei dati, occorre specificare che gli indicatori relativi all'a.s. 2014/2015 non includono le scuole di Bolzano e della Valle d'Aosta in quanto non ancora disponibili al momento della pubblicazione del presente *Focus*.

I RISULTATI DEGLI ESAMI DI STATO CONCLUSIVI DEL I CICLO

La fase di selezione che conclude il primo ciclo di istruzione e segna l'accesso degli studenti alla scuola secondaria di II grado comincia in sede di scrutinio con l'ammissione degli alunni a sostenere le prove d'esame.

L'anno scolastico appena concluso ha confermato l'andamento dei risultati conseguiti dagli alunni l'anno precedente in termini di tassi di ammissione; sono arrivati a sostenere le prove 97,2 alunni su 100. Di questi, il 99,7% ha superato con successo l'esame (Graf.1).

Grafico 1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) - AA.SS.2012/2013 - 2013/2014 - 2014/2015*



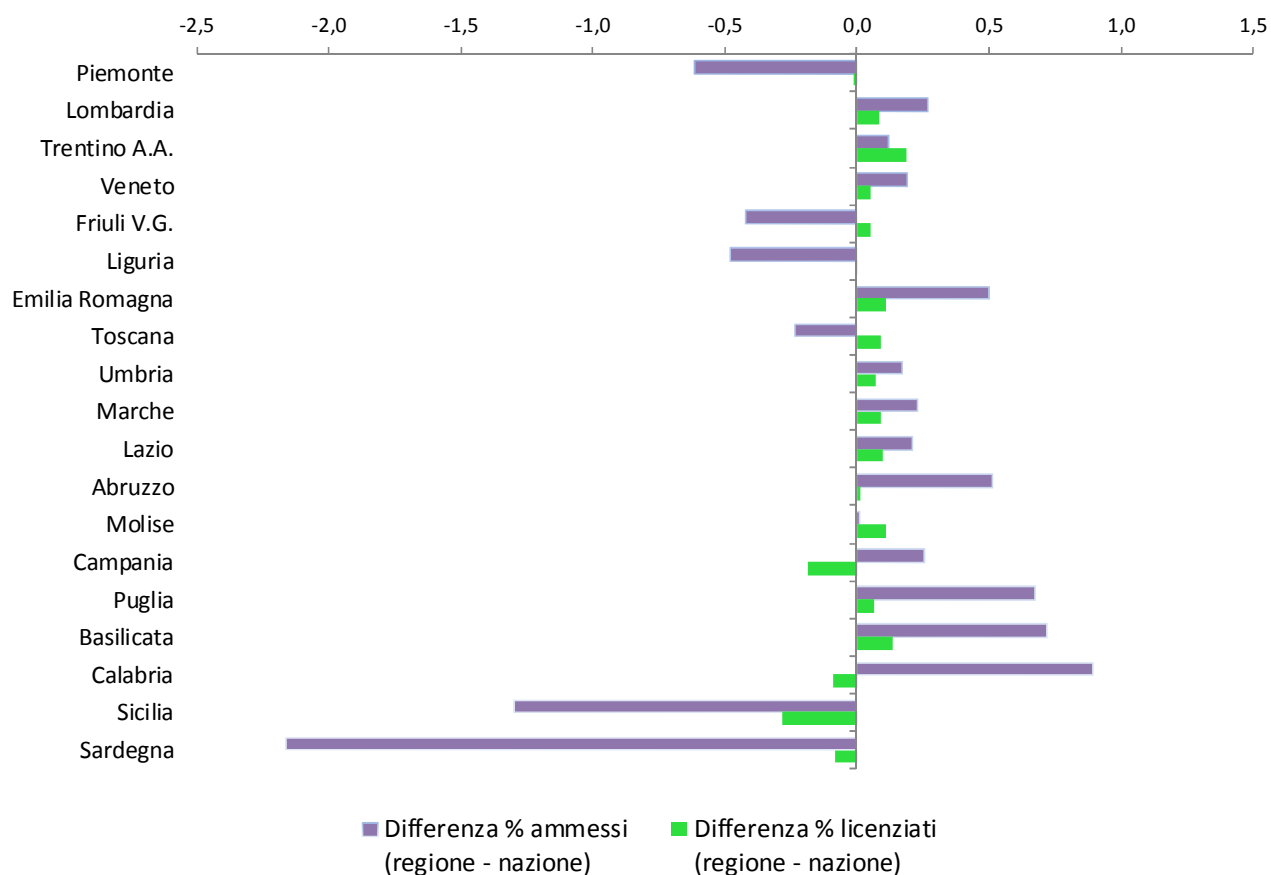
*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta

I risultati conseguiti dagli studenti delle varie regioni si collocano, mediamente, attorno ai valori nazionali (Tab.1). L'analisi dal punto di vista regionale mostra, tuttavia, una maggiore eterogeneità dei dati in termini di tassi ammissione piuttosto che di promozione.

Tab.1 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per regione (valori percentuali) - A.S.2014/2015

Regione	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Piemonte	96,6	3,4	99,7	0,3
Valle d'Aosta	-	-	-	-
Lombardia	97,5	2,5	99,8	0,2
Trentino A.A.	97,3	2,7	99,9	0,1
Veneto	97,4	2,6	99,8	0,2
Friuli V.G.	96,8	3,2	99,8	0,2
Liguria	96,7	3,3	99,7	0,3
Emilia Romagna	97,7	2,3	99,8	0,2
Toscana	97,0	3,0	99,8	0,2
Umbria	97,4	2,6	99,8	0,2
Marche	97,4	2,6	99,8	0,2
Lazio	97,4	2,6	99,8	0,2
Abruzzo	97,7	2,3	99,7	0,3
Molise	97,2	2,8	99,8	0,2
Campania	97,5	2,5	99,6	0,4
Puglia	97,9	2,1	99,8	0,2
Basilicata	97,9	2,1	99,9	0,1
Calabria	98,1	1,9	99,6	0,4
Sicilia	95,9	4,1	99,5	0,5
Sardegna	95,0	5,0	99,7	0,3
Italia	97,2	2,8	99,7	0,3

Grafico 2 - Differenze del tasso di ammissione e tasso di successo della regione rispetto alla media nazionale - A.S.2014/2015



Relativamente al voto finale conseguito, la popolazione di studenti licenziati si colloca nel 52,3% dei casi nelle prime due fasce di voto, concludendo il I ciclo con votazione *sei* o *sette*. Al crescere del voto decresce la percentuale di alunni licenziati. Circa il 6% ha riportato una votazione finale pari a *dieci* ed al 3,1% è stata assegnata la *lode* (Graf.3).

La lettura degli stessi dati raffrontati nel tempo conferma un fenomeno già emerso lo scorso anno, in cui la quota di alunni licenziati con *sei* o *sette* aveva già registrato una riduzione; a conclusione dell'a.s.2014/2015 il decremento percentuale dei licenziati con la *sufficienza* è stato pari al 2%, mentre coloro che hanno concluso il percorso con un voto finale di *sette* sono diminuiti dello 0,3%. specularmente, le restanti fasce di voto hanno riportato un incremento medio pari allo 0,6% (Graf.4).

Grafico 3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto (valori percentuali) - A.S.2014/2015

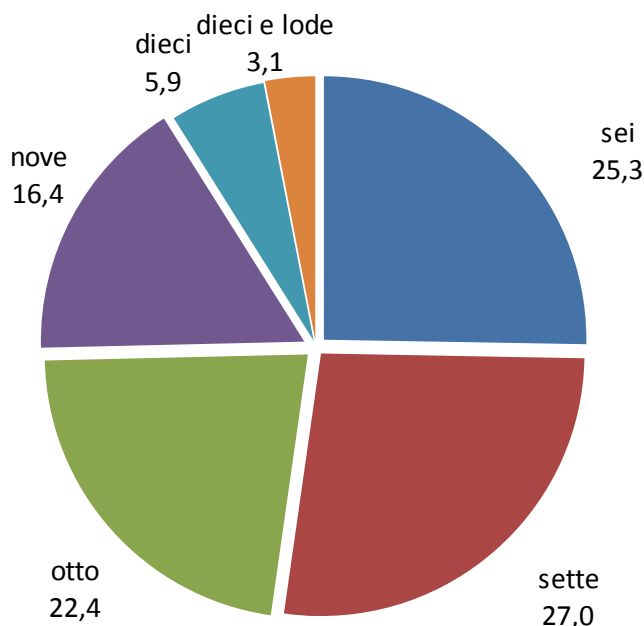
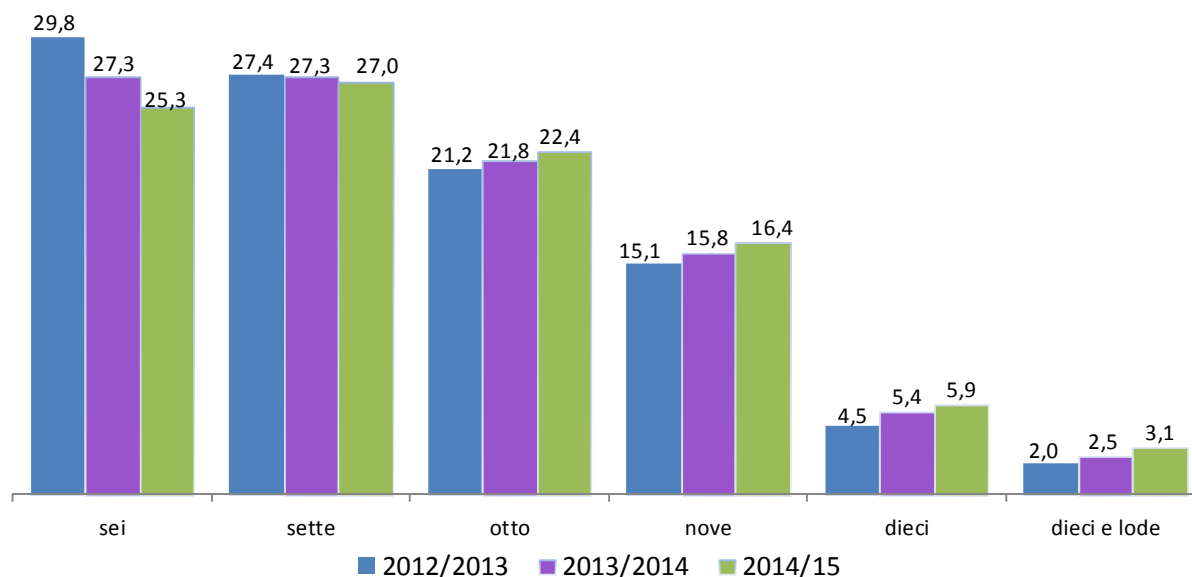


Grafico 4 - Votazioni conseguite all'esame conclusivo del I ciclo (valori percentuali) AA.SS.2012/2013-2013/2014-2014/2015*



*Il dato dell'a.s.2014/2015 non è comprensivo delle scuole della Valle d'Aosta

Il tasso di successo all'esame varia di poco tra maschi e femmine. La distribuzione dei licenziati per voto, invece, mostra un andamento diverso se si introduce la variabile di genere. Le studentesse, infatti, raggiungono risultati più brillanti rispetto ai colleghi maschi, facendo registrare una maggiore concentrazione in corrispondenza delle fasce di voto più alte. A licenziarsi con la

sufficienza è solo il 18,8% delle ragazze contro il 31,4% dei maschi, mentre nelle fasce di voto dal nove al dieci si concentra il 31,7% delle studentesse a fronte del 19,4% dei colleghi dell'altro genere. Inoltre, 4 ragazze su 100 concludono il ciclo con la lode (Tab.2).

Tab.2 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per genere e voto finale (valori percentuali) - A.S.2014/2015

Voto finale	Totale	Maschi	Femmine
% Licenziati	99,7	99,7	99,8
sei	25,3	31,4	18,8
sette	27,0	28,5	25,4
otto	22,4	20,7	24,2
nove	16,4	13,1	20,0
dieci	5,9	4,2	7,7
dieci e lode	3,1	2,1	4,0
Totale	100,0	100,0	100,0

Dal punto di vista territoriale la distribuzione per voto varia, soprattutto nelle fasce estreme di voto. Entrando nel dettaglio, 10 regioni hanno rilevato una minore concentrazione di licenziati in corrispondenza del sei: Lazio (21,9%), Umbria (22,3 %) e Abruzzo (22,5%) le regioni con gli scarti più sensibili rispetto alla media nazionale (Graf.5).

Grafico 5 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per regione e votazione conseguita (valori percentuali) - A.S.2014/2015

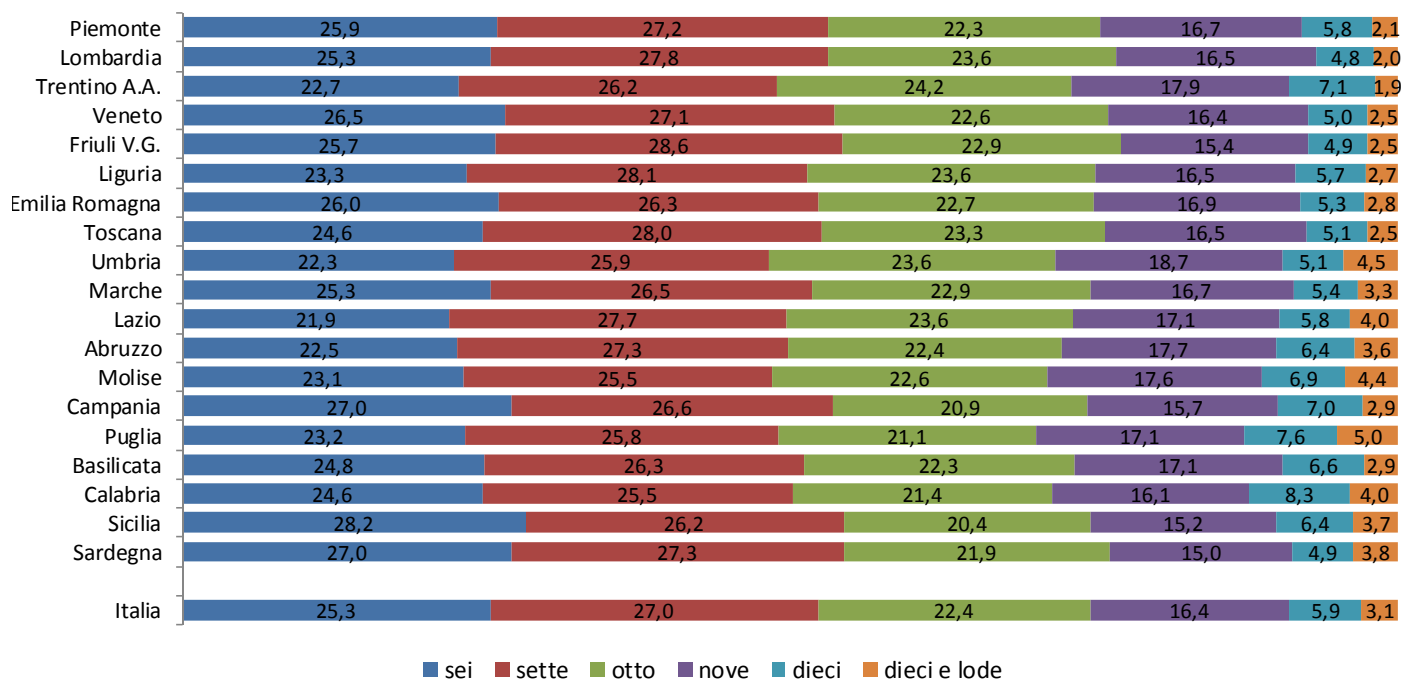
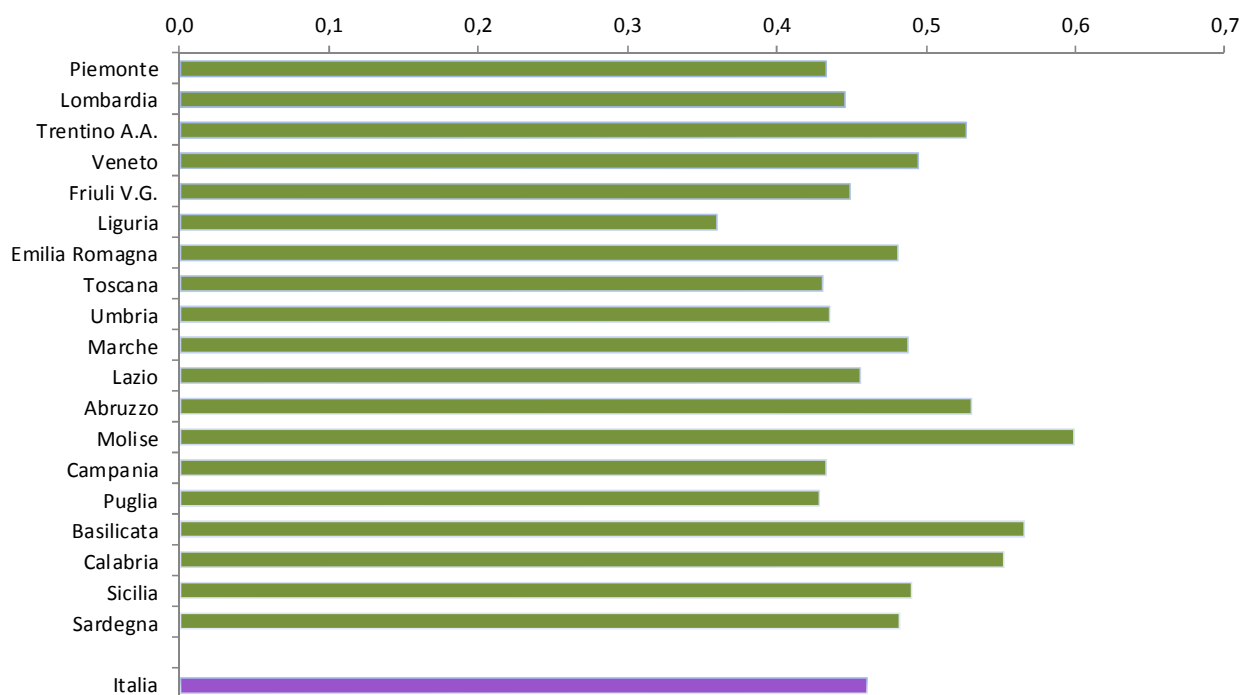


Grafico 6 - Differenza di voto finale tra maschi e femmine per regione - A.S.2014/2015



Le valutazioni attribuite agli esaminandi nelle varie prove d'esame sono mediamente prossime al *sette*. Nella prova di italiano gli studenti hanno riportato risultati migliori che non nel test di matematica. Il colloquio orale rimane la prova in cui si rilevano i voti più alti. Migliorano i risultati conseguiti nella Prova Nazionale Invalsi in cui gli studenti hanno riportato un voto medio pari a 7,3 (6,8 nell'a.s.2013/14) (Tab.3).

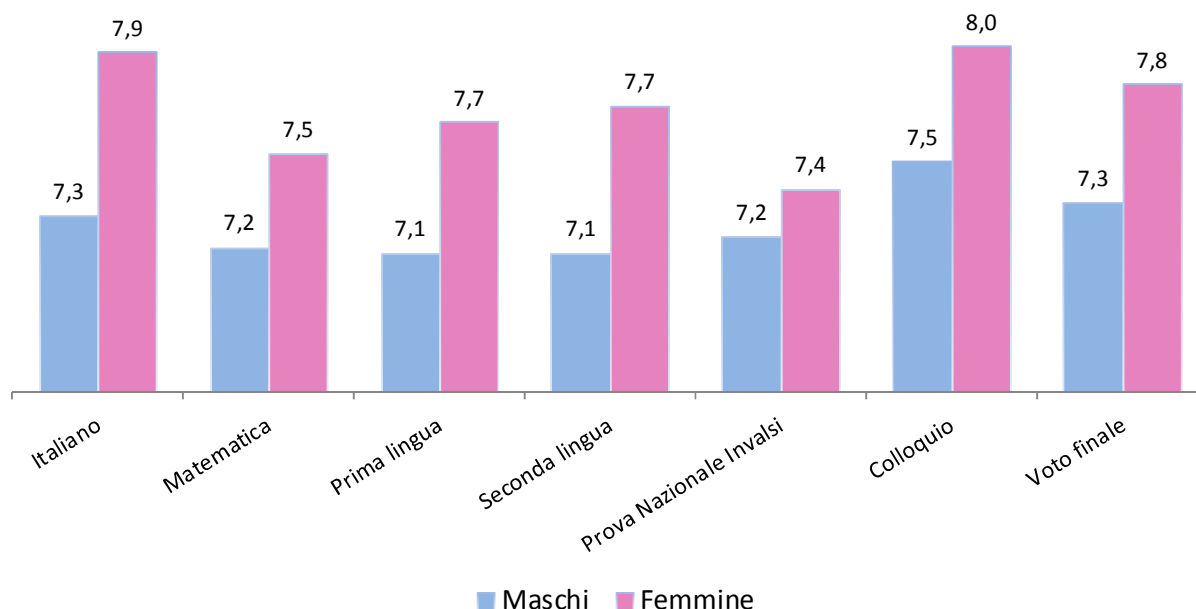
Tab.3 - Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto finale - a.s. 2014/2015

Prova	Voto
Italiano	7,6
Matematica	7,3
Prima lingua	7,4
Seconda lingua	7,4
Prova Nazionale Invalsi	7,3
Colloquio	7,7
Voto finale	7,6

Pur ottenendo mediamente risultati migliori rispetto ai colleghi maschi, l'osservazione delle votazioni delle singole prove mostra come le ragazze in alcune discipline siano più brillanti che in altre. Le differenze di voto tra i due generi sono più marcate in corrispondenza dell'area umanistica, con uno

scarto di voto pari a 0,6. In corrispondenza del test Invalsi, invece, le distanze si accorciano e le studentesse primeggiano sui ragazzi per solo 0,2 punti in più (Graf.7).

Grafico 7 - Voto medio riportato nelle singole prove d'esame per genere - A.S.2014/2015



Il miglioramento complessivo che gli studenti hanno raggiunto, nell'arco di un anno scolastico, nella Prova Nazionale Invalsi passando da un voto medio di 6,8 a 7,3, non evidenzia particolari differenze a livello regionale: più preparati gli studenti del Molise (7,6), un po' meno quelli della Sardegna (6,9) (Tab.4).

Tab.4 - Voto medio riportato alla Prova Nazionale Invalsi per regione - A.S.2014/2015

Regione	Prova Nazionale Invalsi	Regione	Prova Nazionale Invalsi
Piemonte	7,3	Lazio	7,4
Lombardia	7,4	Abruzzo	7,2
Trentino A.A.	7,4	Molise	7,6
Veneto	7,4	Campania	7,1
Friuli V.G.	7,5	Puglia	7,3
Liguria	7,3	Basilicata	7,3
Emilia Romagna	7,3	Calabria	7,3
Toscana	7,3	Sicilia	7,3
Umbria	7,3	Sardegna	6,9
Marche	7,4		
		Italia	7,3

Il risultato conseguito al test Invalsi, che come le altre prove concorre a determinare la votazione finale, mostra un andamento simile alle altre prove d'esame in maniera più evidente rispetto allo

scorso anno, risultando direttamente proporzionale al voto finale: all'aumentare della valutazione finale aumenta il voto riportato nella prova. Quasi il 65% degli studenti che si sono licenziati con la *sufficienza* hanno riportato un voto al test Invalsi tra il *cinque* e il *sei*; così come il 53% di coloro che ha concluso il percorso con voto *sette* ha conseguito al test una votazione tra il *sei* e il *sette* (Tab.5). La tabella 5 evidenzia come la distribuzione per votazione si concentri lungo la diagonale.

Tab.5 - Licenziati per votazione conseguita alla Prova Nazionale Invalsi e voto finale - A.S.2014/2015

Prova Nazionale Invalsi	Voto finale					
	sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode
<=4	13,1	2,0	0,2	0,0	0,0	0,0
5	35,9	14,4	3,3	0,5	0,0	0,0
6	28,6	24,8	10,8	2,6	0,0	0,0
7	14,8	28,5	22,0	9,7	1,7	0,6
8	6,2	21,2	33,9	26,5	11,5	4,9
9	1,3	7,9	23,1	37,7	34,0	21,3
10	0,1	1,1	6,5	23,0	52,8	73,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Degli alunni che quest'anno hanno concluso il I ciclo di istruzione, il 9% è composto da cittadini di origine straniera, di cui il 37,1% nati in Italia. Seppure aumenta la quota di stranieri di seconda generazione, è chiaro che la valutazione, ancor più per questi alunni, va pensata nel contesto del percorso che essi hanno seguito, tenendo conto delle difficoltà incontrate nel processo di scolarizzazione. Tutto questo si inserisce nel più ampio discorso del protocollo di accoglienza che, in ottemperanza a quanto stabilito nel DPR 31/8/99, n. 394, art. 45, comma 4, le scuole si impegnano a stilare al fine di "definire, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa".

Il raffronto dei risultati conseguiti dagli studenti stranieri ed italiani lascia intravedere differenze più sensibili in corrispondenza dei tassi di ammissione: 92,4 alunni stranieri su 100 sono stati ammessi a sostenere le prove d'esame contro il 97,7% degli studenti con cittadinanza italiana. Meno rilevanti le differenze rilevate tra le percentuali di licenziati, con uno scarto di 0,4 punti percentuali.

Analoga situazione emerge se si considera nell'analisi il paese di nascita degli studenti con cittadinanza non italiana: 95% di ammessi tra i nati in Italia contro il 90,9% dei nati all'estero; 99,6% i licenziati nati in Italia contro il 99,2% dei nati all'estero (Tab.6).

Tab.6 - Ammissione ed esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per cittadinanza - A.S.2014/2015

Cittadinanza	% Ammessi	% Non ammessi	% Licenziati	% Non licenziati
Italiana	97,7	2,3	99,8	0,2
Non italiana	92,4	7,6	99,4	0,6
<i>di cui:</i>				
nati in Italia	95,0	5,0	99,6	0,4
nati all'estero	90,9	9,1	99,2	0,8

Le differenze di voto riportate nelle singole prove d'esame sono sensibili alla variabile cittadinanza: gli studenti stranieri conseguono risultati complessivamente meno brillanti rispetto ai colleghi italiani mentre le distanze si riducono se si confrontano gli studenti stranieri nati in Italia e quelli nati all'estero (Graf.8 e Graf.9).

Grafico 8 - Voto medio riportato nelle singole prove per cittadinanza - A.S.2014/2015

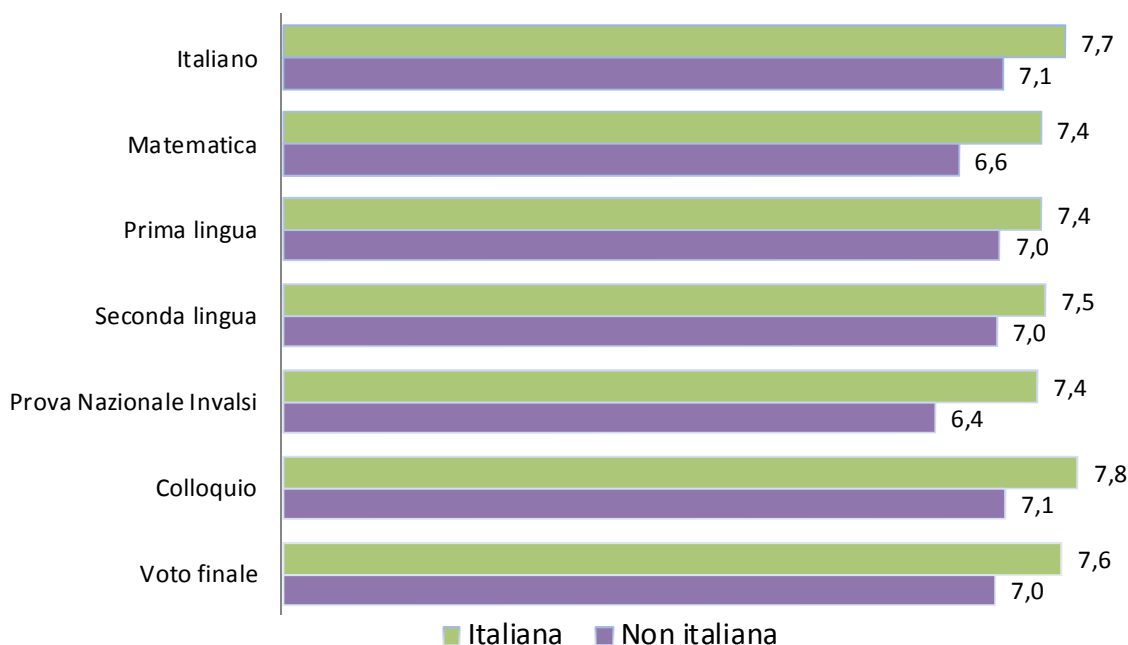
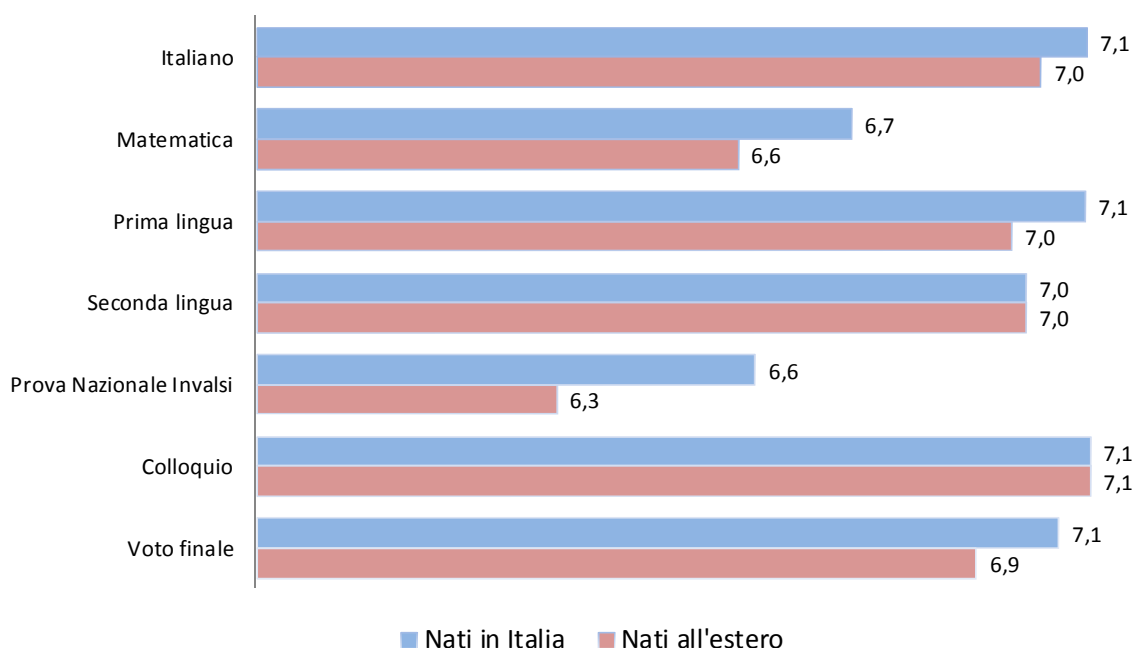


Grafico 9 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per nascita - A.S.2014/2015



L'eterogeneità della popolazione studentesca straniera è una variabile che incide sui risultati riportati nelle singole prove; basti pensare che i Paesi di provenienza sono più di 200.

È interessante analizzare come nelle votazioni riportate possano essere rintracciati elementi che evidenziano una diversa predisposizione degli alunni verso certe discipline piuttosto che altre a seconda del Paese di provenienza. Ai fini dell'analisi, sono stati presi ad esame i primi dieci Paesi per afflusso di studenti.

Le differenze di voto in corrispondenza delle discipline umanistiche sono contenute in un intervallo più ristretto, ad indicare livelli di preparazione più o meno omogenei, sicuramente conseguenza delle difficoltà linguistiche incontrate dagli studenti. A riportare risultati più alti nella prova di italiano e nel colloquio orale sono stati gli studenti della Moldavia, con un voto medio di 7,3. Più sensibili le oscillazioni di voto in corrispondenza della prova di matematica: eccellono gli studenti cinesi che, rispetto agli altri colleghi stranieri, hanno riportato un voto superiore di 0,8. Nelle lingue si distinguono gli studenti filippini, con uno scarto sul voto pari a 0,8. Di segno opposto il risultato riportato nella prova Nazionale Invalsi degli alunni del Pakistan con una votazione inferiore rispetto agli altri di 0,9 (Tab.7).

Tab.7 - Voto medio riportato nelle singole prove dai licenziati con cittadinanza non italiana per cittadinanza - A.S.2014/2015

Paese di provenienza	Italiano	Matematica	Prima lingua	Seconda lingua	Prova nazionale Invalsi	Colloquio	Voto finale
ROMANIA	7,2	6,8	7,1	7,1	6,7	7,2	7,1
ALBANIA	7,1	6,7	7,0	7,0	6,6	7,1	7,0
MAROCCO	6,8	6,4	6,7	6,8	6,1	6,9	6,7
CINA	6,9	7,4	7,0	6,8	6,3	7,2	7,1
FILIPPINE	7,0	6,8	7,8	7,0	6,3	7,1	7,1
MOLDAVIA	7,3	6,8	7,1	7,2	6,7	7,3	7,2
INDIA	6,9	6,7	7,6	6,9	5,9	7,2	7,0
PAKISTAN	6,8	6,3	7,3	6,7	5,5	7,1	6,7
TUNISIA	6,9	6,3	6,7	6,8	6,1	6,8	6,7
MACEDONIA	6,9	6,3	6,7	6,8	6,2	6,8	6,8
Altre cittadinanze	7,0	6,5	7,0	7,1	6,3	7,1	6,9
Totale	7,1	6,6	7,0	7,0	6,4	7,1	7,0

In ultima analisi, uno sguardo ai risultati dei candidati esterni.

Secondo quanto disciplinato dal decreto legislativo n. 59 del 2004, così come previsto dal DPR n. 122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione), *“all'esame di Stato sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitré anni di età.”*

Nell'a.s.2014/2015, a conclusione del I ciclo di istruzione, il 90,8% dei candidati esterni è stato licenziato; il tasso di successo risulta comunque inferiore di 9 punti percentuali rispetto agli studenti interni della scuola (Tab. 8).

Tab.8 - Esito finale all'esame conclusivo del I ciclo per tipologia di candidato (valori percentuali) - A.S.2014/2015

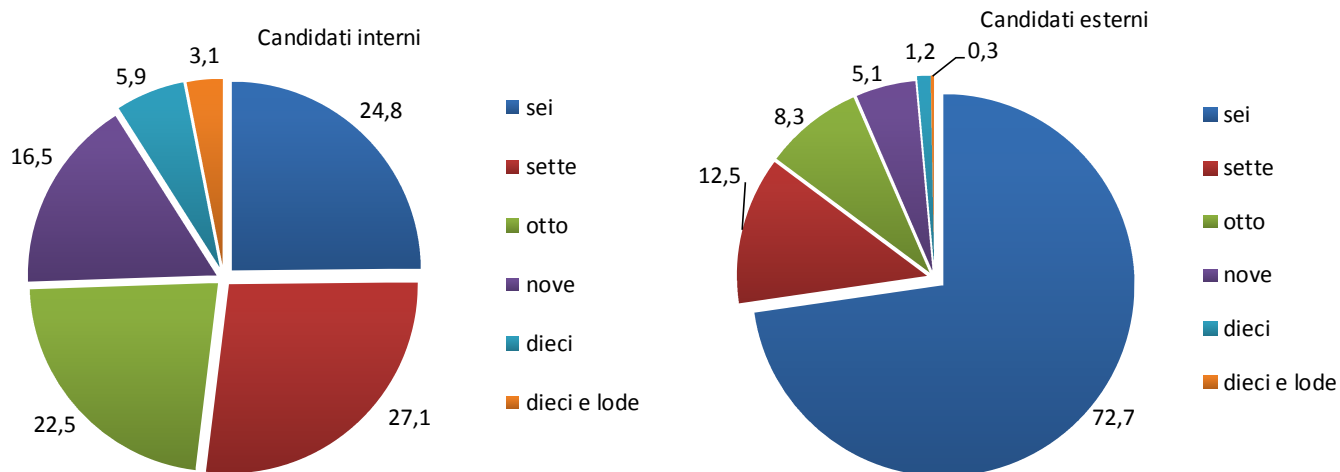
Tipo candidato	% Licenziati	% Non licenziati
Interno	99,8	0,2
Esterno	90,8	9,2

La distribuzione dei voti finali riportati degli alunni licenziati conferma la difformità nel successo scolastico riportato dai candidati.

I candidati esterni, infatti, sono prevalentemente concentrati nella fascia di voto della *sufficienza*, 72,7% contro il 24,8% dei colleghi interni; solo il 12,5% ha riportato una votazione finale pari a *sette* (Grafico 10).



Grafico 10 -Licenziati all'esame conclusivo del I ciclo per voto e tipo candidato - A.S.2014/2015



Le scelte degli studenti in uscita dalla scuola di primo grado nelle iscrizioni alla scuola secondaria superiore.

Il percorso della scuola secondaria di I grado accompagna gli studenti nel passaggio delicato e complesso dall'infanzia all'adolescenza ponendosi come obiettivo, attraverso le discipline di studio, quello di favorire la crescita delle capacità autonome di studio dei ragazzi e di rafforzare le attitudini ai rapporti sociali. In vista del passaggio ai percorsi educativi successivi, questo tipo di scuola aiuta i ragazzi ad orientarsi nella prima scelta importante che occorre compiere: quella della scuola secondaria di II grado.

La disponibilità dei dati relativi alle domande di iscrizione consente di seguire ed analizzare le successive scelte di istruzione e formazione degli studenti che concludono il ciclo.

Complessivamente, il 91,4% degli studenti che nell'a.s.2014/2015 sono usciti dalla scuola di I grado ha scelto di iscriversi ad una scuola secondaria di II grado, il 4% ha optato per un corso di Istruzione e Formazione Professionale accreditato dalla Regione e il 3,8% per un corso quinquennale di Istruzione e Formazione Professionale presso un Istituto professionale.

La propensione a proseguire gli studi con un percorso di scuola secondaria di II grado aumenta all'aumentare del voto di licenza: degli studenti licenziati con la *sufficienza*, il 77,9% ha presentato domanda di iscrizione ad una scuola di II grado, mentre per gli studenti con un voto dal *sette* in su questa scelta ha superato il 90% dei casi (Tab.9).

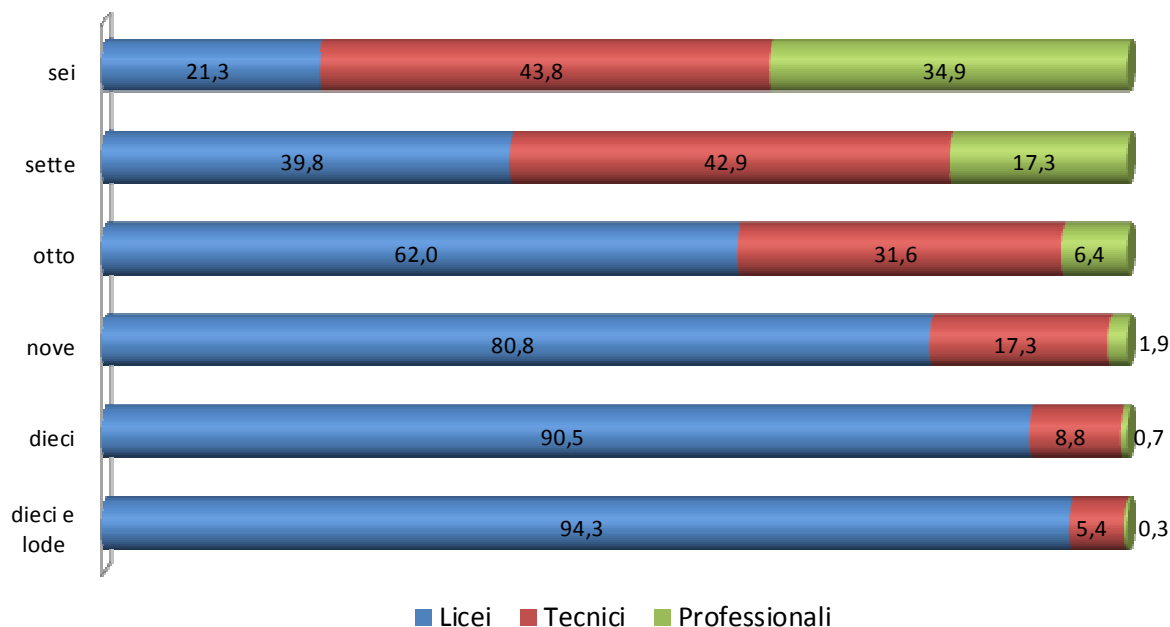
Tab.9 - Iscritti al primo anno del secondo ciclo di istruzione e ai percorsi leFP per votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2015/16

Voto	Scuola secondaria di II grado	Corsi quinquennali presso Istituti Professionali che conseguono anche la qualifica leFP (sussidiarietà integrativa)	Corsi leFP presso Istituti Professionali (sussidiarietà complementare)	Corsi leFP presso strutture formative accreditate dalle Regioni	
sei	77,9	9,4	2,0	10,7	100,0
sette	90,8	4,3	0,7	4,1	100,0
otto	96,9	1,6	0,2	1,3	100,0
nove	99,2	0,5	0,0	0,3	100,0
dieci	99,8	0,2	0,0	0,1	100,0
dieci e lode	99,9	0,1	0,0	0,0	100,0
	91,4	3,8	0,7	4,0	100,0

Il voto conseguito all'esame incide anche sulle scelte del tipo di scuola all'interno dei percorsi di scuola secondaria di II grado. All'aumentare del voto di licenza aumenta la percentuale di alunni che hanno presentato domanda di iscrizione presso un liceo: il 21,3% dei licenziati con la *sufficienza* contro il 90,5% dei *dieci* e il 94,3% dei *dieci e lode*.

Analogamente, i percorsi professionali sono stati la scelta del 34,9% di coloro che hanno concluso il percorso con *sei*, fino a diventare lo 0,7% dei casi tra i licenziati con *dieci* (Graf.11).

Grafico 11 - Iscritti al primo anno della scuola secondaria di II grado per percorso di studio scelto e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo – A.S. 2015/16



L'introduzione nell'analisi della variabile territoriale conferma quanto osservato a livello nazionale. In linee generali, la quota maggiore delle domande di iscrizione si concentra in corrispondenza dei licei, scelti nel più del 50% dei casi. All'aumentare del voto di licenza aumenta la propensione alla scelta dei licei.

Lievemente diversa la situazione di Nord-Est e Centro.

Nel primo caso la quota di iscritti ai licei è più bassa che non nel resto del Paese (48 alunni su 100 contro i 54,4 dell'Italia). Lo scarto rilevato si redistribuisce soprattutto sui tecnici scelti dal 5,8% in più dagli studenti del Nord-Est rispetto ai colleghi delle altre aree.

Nel Centro Italia, invece, il 60,8% degli studenti licenziati ha indirizzato la propria domanda di iscrizione ad un liceo, 6,4% in più della media nazionale (Tab.10).

Tab.10 - Iscritti al I anno della scuola secondaria di II grado per percorso di studio, ripartizione geografica e votazione conseguita all'esame conclusivo del I ciclo - A.S.2015/2016

Ripartizioni geografiche	Percorso di studio	Voto conseguito all'esame conclusivo del I ciclo						Totale
		sei	sette	otto	nove	dieci	dieci e lode	
Nord-Ovest	Licei	20,4	37,9	60,2	79,7	90,1	94,3	53,2
	Tecnici	47,6	45,2	33,4	18,2	9,2	5,4	34,2
	Professional	32,0	16,9	6,4	2,1	0,7	0,3	12,7
Nord-Est	Licei	18,1	33,6	54,7	75,1	87,0	91,5	48,0
	Tecnici	44,8	49,4	39,4	23,3	12,5	8,1	37,8
	Professional	37,1	17,0	5,8	1,5	0,6	0,3	14,2
Centro	Licei	28,6	48,1	69,0	84,9	92,4	95,3	60,8
	Tecnici	41,0	37,0	25,3	13,6	6,8	4,3	27,5
	Professional	30,3	14,9	5,7	1,5	0,7	0,4	11,7
Sud	Licei	18,3	38,3	62,0	81,9	91,3	94,9	54,1
	Tecnici	43,2	41,8	30,4	15,9	8,0	4,9	30,6
	Professional	38,5	19,8	7,6	2,2	0,7	0,2	15,3
Isole	Licei	23,2	42,0	65,1	82,8	90,8	94,3	56,3
	Tecnici	40,8	40,8	28,9	15,4	8,6	5,5	29,8
	Professional	36,0	17,2	6,0	1,8	0,5	0,3	14,0
Italia	Licei	21,3	39,8	62,0	80,8	90,5	94,3	54,4
	Tecnici	43,8	42,9	31,6	17,3	8,8	5,4	32,0
	Professional	34,9	17,3	6,4	1,9	0,7	0,3	13,6

I RISULTATI DEGLI SCRUTINI NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Con gli scrutini finali dell'a.s. 2014/2015 continua il trend positivo degli ammessi all'anno successivo (+0,4%). In particolare, migliora il risultato degli alunni che concludono il primo anno di scuola secondaria di I grado rispetto ai due anni scolastici precedenti (Tab.11).

Tab.11 - Esito degli scrutini finali (per 100 scrutinati) - AA.SS. 2012/2013 - 2014/2015 *

	a.s.2014/2015		a.s.2013/2014		a.s.2012/2013	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
	Sec. I grado	96,9	3,1	96,5	3,5	96,2
1° anno	96,7	3,3	96,2	3,8	95,7	4,3
2° anno	97,2	2,8	96,7	3,3	96,6	3,4

* Per l'a.s.2014/2015 i dati non includono le scuole della Valle d'Aosta

L'incremento che si realizza è da imputare ad una maggior quota degli alunni con cittadinanza non italiana che vengono ammessi all'anno successivo (91,8% rispetto al 90,9% dello scorso anno); permane, tuttavia, il divario nel rendimento scolastico rispetto ai colleghi italiani.

Tab.12 - Ammessi (per 100 scrutinati) per cittadinanza - AA.SS. 2012/2013 - 2014/2015*

	a.s.2014/2015		a.s.2013/2014		a.s.2012/2013	
	Cittadinanza		Cittadinanza		Cittadinanza	
	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana	Italiana	Non italiana
Sec. I grado	97,5	91,8	97,0	90,9	96,8	90,5
1° anno	97,3	90,6	96,9	89,6	96,5	89,1
2° anno	97,6	93,0	97,2	92,3	97,1	92,1

* Per l'a.s.2014/2015 i dati non includono le scuole della Valle d'Aosta

A livello territoriale la quota di alunni ammessi non si discosta in modo particolare dalla media nazionale. La Sardegna risulta la regione con il tasso più basso (95,9%) mentre gli studenti della Provincia autonoma di Trento ottengono un tasso di ammissione superiore alla media di 1,5 punti percentuali. Rispetto allo scorso anno sono migliorati i risultati degli studenti di Sardegna (+ 1 punto percentuale) e Sicilia (+0,9) mentre in Basilicata diminuisce di 0,6 punti la quota di ammessi all'anno successivo (Tab. 13).

Tab.13 - Esito degli scrutini finali per regione (per 100 scrutinati) - AA.SS. 2012/2013 - 2014/2015

Regione	a.s.2014/2015		a.s.2013/2014		a.s.2012/2013	
	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi	% ammessi	% non ammessi
Piemonte	96,2	3,8	95,7	4,3	95,7	4,3
Valle d'Aosta	<i>n.d</i>	<i>n.d</i>	95,3	4,7	94,6	5,4
Lombardia	97,3	2,7	96,8	3,2	96,5	3,5
Trentino A.A.	98,4	1,6	97,7	2,3	97,9	2,1
Veneto	97,0	3,0	96,7	3,3	96,6	3,4
Friuli V.G.	96,2	3,8	95,8	4,2	95,9	4,1
Liguria	97,1	2,9	96,8	3,2	96,4	3,6
Emilia Romagna	97,5	2,5	97,3	2,7	97,2	2,8
Toscana	97,1	2,9	96,6	3,4	96,5	3,5
Umbria	96,6	3,4	96,1	3,9	96,4	3,6
Marche	97,3	2,7	96,8	3,2	96,7	3,3
Lazio	97,0	3,0	96,6	3,4	96,3	3,7
Abruzzo	97,5	2,5	97,0	3,0	96,5	3,5
Molise	97,2	2,8	97,2	2,8	96,8	3,2
Campania	96,6	3,4	96,1	3,9	95,7	4,3
Puglia	97,7	2,3	97,2	2,8	96,7	3,3
Basilicata	97,2	2,8	97,8	2,2	97,4	2,6
Calabria	96,7	3,3	96,5	3,5	96,3	3,7
Sicilia	96,1	3,9	95,1	4,9	94,7	5,3
Sardegna	95,9	4,1	94,9	5,1	94,3	5,7
Italia	96,9	3,1	96,5	3,5	96,2	3,8